



Spettabile
Consiglio della Provincia Autonoma di Trento
c.a. IV Commissione permanente

Trento, 19 maggio 2014

Oggetto: osservazioni in merito al ddl “interventi di contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'intersessualità”

Le **finalità e l'oggetto** – art. 1 -del Testo Unificato a noi comunicato costituiscono la ragione stessa dell'esistenza della nostra Associazione. Come genitori di figli e figlie omosessuali, lesbiche, bisessuali ,transessuali, transgender e intersessuali crediamo che la famiglia sia il primo luogo in cui qualunque persona, in qualunque condizione, debba trovare ascolto e accoglienza ; noi padri e madri per primi dobbiamo dare l'esempio e affiancare e sostenere tutte le iniziative volte a prevenire il disagio giovanile e tutte le forme di discriminazione.

Per questo siamo qui e intendiamo ribadire che i nostri figli – anche se minoranza – non sono un mondo a parte, da tenere nascosto e segregato, come ancora capita in alcuni paesi. Sono parte del mondo, in tutti i continenti ad ogni latitudine. Lo affermiamo ad alta voce, l'omo/trans sessualità non è una colpa, non è una vergogna, non è un vizio e nemmeno un reato.

Ci è piaciuto leggere le “**Definizioni**” dell'articolo 2. Molto spesso la stampa e i media in genere usano termini impropri (quando non offensivi) con leggerezza, senza rendersi conto che dietro alle parole ci sono vite e sofferenze di persone in carne ed ossa. I nostri figli e figlie non sono bersagli o bandiere da sventolare.

In molte regioni d'Italia AGEDO collabora con regione ed enti locali per l'attuazione di buone pratiche anche in rete con altre associazioni che come noi difendono i diritti di minoranze discriminate. Tutto ciò può migliorare la qualità di vita delle comunità se le istituzioni a tutti i livelli se ne fanno carico, consapevoli della loro responsabilità “pedagogica”: dare il buon esempio significa educare al rispetto e alla convivenza pacifica, senza odio o disprezzo.

Noi genitori vorremmo che la scuola, i luoghi di ritrovo, sport e divertimento, i luoghi di lavoro, le realtà socio-sanitarie, le caserme e le stazioni di polizia fossero dei luoghi sicuri per i nostri figli e figlie. Purtroppo talvolta non è così. Ci sono ragazzi che lasciano la scuola che frequentano a causa di attacchi omo/transfobici, persone che vivono con paura le ore che trascorrono al lavoro. Vediamo perciò con estremo favore le iniziative proposte da questa legge.

Ci pare infine estremamente opportuno il periodico monitoraggio e verifica dei progetti proposti e svolti, con particolare attenzione ad attività di sensibilizzazione e informazione per docenti e genitori in tutti i livelli scolastici.

Siamo perciò a favore del presente disegno di legge e assicuriamo la piena collaborazione di AGEDO a tutte le iniziative che la rete tra istituzioni e associazioni deciderà di realizzare.

Elena De Rigo Referente di AGEDO TRIVENETO (Associazione di genitori di persone l.g.b.t.i)